



**1**

**1962-65**  
**SEDE MONTE DEI PASCHI DI SIENA**  
 via Rizzoli 6  
**Ferdinando Forlay**  
 Un inserimento particolarmente riuscito, in un lotto molto ristretto, con forti vincoli imposti dagli edifici limitrofi e dalla monumentalità del contesto. Le aperture articolano con ordine e chiarezza la facciata, ed esprimono la vita interna dell'edificio.  
 A compimento di un lavoro progettuale assai raffinato, scrupoloso nei dettagli e nei materiali usati, Forlay ha inserito all'interno due opere d'arte di rilievo: una scultura di Quinto Ghermandi all'ingresso, e una grande tela di Alberto Abbati nella sala di rappresentanza al piano attico.  
 La buona conservazione dell'opera conferma la qualità del progetto e della realizzazione.



**3**

**1958-67**  
**STAZIONE AUTOCORRIERE**  
 piazza XX Settembre 6  
**Luigi Vignali, Luigi Riguzzi, con A. Lollini, V. Fiorentini, P. Pozzati**  
 L'autostazione, una delle più grandi di Europa, è stata inaugurata nel 1967; il progetto, vincitore del concorso nazionale del 1958, dedicò particolare attenzione allo studio delle parti strutturali, con soluzioni ancora oggi notevoli. I grandi sporti della pensilina di ingresso e della tettoia dell'area partenze propongono un'ideale apertura verso la città. Il vasto piazzale di manovra, a quota rialzata, è in realtà la copertura dell'altrettanto ampio garage seminterrato, per un ottimale sfruttamento del lotto. Fulcro tra centro e periferia, l'edificio è nato in luogo della Casa della GIL (Gioventù Italiana del Littorio), danneggiata dai bombardamenti del '43.



**5**

**1962-65**  
**CASA D'ABITAZIONE**  
 Viale XII Giugno 9  
**Francesco Santini**  
 Anche questo intervento al suo esordio provocò violente discussioni in città, in merito all'opportunità di intervenire "modernamente" in contesti storici consolidati; ed anche in questo caso il tempo sembra avere dato merito al valore del progetto, l'irriverente mantello ceramico a mosaico che riveste la facciata segna positivamente questo luogo, e la spigolosa soluzione d'angolo raccorda con armonia gli ambiti stradali.



**2**

**1952-61**  
**EX SEDE ENPAS - OGGI SEDE UFFICIO PROVINCIALE INPDAP**  
 via dei Mille 9  
**Saverio Muratori**  
 Unica opera di Muratori a Bologna, ha suscitato forti polemiche al suo apparire, per il linguaggio adottato ed i richiami storicistici. Questo orientamento è frutto dell'intenso lavoro intellettuale dell'autore, attivo insegnante e generatore di una vera e propria scuola di pensiero, rivolta all'analisi della città. Oggi, con occhio distaccato, possiamo rilevare una fabbrica di grande qualità, accuratamente dettagliata e risolta nell'equilibrio tra le parti. Da notare gli infissi esterni in legno, ottimamente conservati.  
 Nell'atrio era collocata la statua "L'infermiera", opera dell'artista bulgaro Assen Peikof, operante a Roma; rimossa alcuni anni fa, oggi attende di essere riposizionata.



**4**

**1954-58**  
**PALAZZO E GALLERIA DEL TORO**  
 via Ugo Bassi 14  
**Giorgio Ramponi**  
 Nel prospetto su via Ugo Bassi è inglobato un grande frammento della facciata dell'Hotel Brun, lo storico Palazzo Ghisilieri, che fu colpito pesantemente nel bombardamento del 24 Luglio 1943. Come in altri interventi coevi, il nuovo edificio introduce una ramificata galleria commerciale, che ripropone i rapporti delle strade storiche urbane, cercando di dare riscontro al ruolo di importante nodo urbano imposto dalla sua collocazione.



**6**

**1949-57**  
**COMPLESSO FRANCIA - GALLERIA CAVOUR**  
 Via Massei, Goidanich, de' Foscherari  
**Giorgio Pizzighini, Luigi Vignali**  
 L'identificazione percettiva di questo intervento con la galleria che lo attraversa in varie direzioni ha fatto passare in secondo ordine la presenza delle facciate esterne - seppure di grande mole e impatto - che si confrontano con impegnative preesistenze circostanti. La rivisitazione del perimetro esterno offre invece panoramiche inaspettate, ricche di soluzioni compositive studiate con attenzione, che trovano comunque riscontro nella volontà di articolare anche lo spazio interno della galleria secondo scorci prospettici suggestivi, e adottando uno spazio a doppia altezza nel ramo centrale, su cui affaccia la balconata di un ampio soppalco al piano mezzanino.

ciclovisite all'architettura moderna di Bologna

MODERNO IN CENTRO STORICO il dopoguerra

le ciclovisite 2010





# ciclovista6

## MODERNO IN CENTRO STORICO

## il dopoguerra



# le cicloviste\*2010

Questo itinerario rappresenta una prima tappa della panoramica dedicata all'architettura moderna costruita nel centro storico della città. Edifici nati dai radicali sventramenti per il riassetto urbanistico di vaste aree densamente costruite, oppure generati dalle riparazioni e sostituzioni necessarie dopo le devastazioni dei bombardamenti bellici; oppure fabbricati motivati da nuove esigenze funzionali e di rappresentanza.

L'itinerario è dedicato in particolare al secondo dopoguerra, partendo dagli anni Cinquanta fino ai Settanta, e tocca una serie di edifici esemplari nel rappresentare alcune delle tematiche legate all'inserimento della nuova architettura nel contesto storico urbano.

Quasi sempre questi interventi provocarono confronti e polemiche, in un periodo in cui i temi della ricostruzione e della modificazione del centro storico trovava ampio spazio sulle pagine dei giornali, diventando un tema all'attenzione dell'intera città. La politica urbanistica di tutela avviata con il Piano per il Centro Storico del 1969 segnerà in un certo senso la fine di tali occasioni di intervento; da lì in poi raramente sarà possibile per l'architettura moderna confrontarsi con le parti più antiche della città. La sedimentazione temporale nel frattempo ci offre nuove visuali sugli episodi architettonici del recente passato, dandoci modo di apprezzare meglio, in modo più distaccato, certi risultati progettuali. Nel tempo si sono anche venute a creare nuove armonie: le architetture nate in epoche tra loro pure molto distanti si affiancano e configurano in modo ormai familiare gli spazi della città. Questo è sempre successo, è il tempo che riesce a livellare differenze e antagonismi che da subito si pensavano irrisolvibili.

Daniele Vincenzi

### BIBLIOGRAFIA SINTETICA TESTI CONSULTATI

- G. BERNABEI, G. GRESLERI, S. ZAGNONI, Bologna Moderna 1860-1980, Patron, Bologna, 1984
- G. GRESLERI, P. MASSARETTI, Norma e arbitrio, Architetti e Ingegneri a Bologna 1850-1950, Marsilio, 2001
- AA VV, Per Bologna, novant'anni di attività dell'IACP - 1906-1996, IACP, Bologna, 1996
- M. CASCIATO, P. ORLANDI, Quale e Quanta - architettura in Emilia Romagna nel secondo Novecento, CLUEB, 2005
- S. ZIRONI, F. BRANCHETTA, Luigi Vignali, Forni Editore, 1992

Ricerche di archivio svolte presso Archivio Storico Comunale (si ringrazia Elda Brini)

### IN BREVE SUL WEB

<http://www.bibliotecasalorsora.it/content/timeline90/timeline.php>  
cronologia del Novecento nel sito di Biblioteca Salorsora

### LA VIA ROMA

Le vicende urbanistiche ed architettoniche legate all'evoluzione di via Roma, oggi via Marconi, sono particolarmente rilevanti e testimoniano il processo di trasformazione e sviluppo della città, a partire dal suo centro storico. A partire dagli anni Trenta si susseguono i concorsi e le risposte progettuali per risolvere una serie di nodi spaziali e di esigenze funzionali di primaria importanza, fino all'esecuzione in tempi molto dilatati, sia per la mole degli interventi stessi, sia a causa degli eventi bellici. Per questo nasce una strada con il fronte a ponente in assetto architettonico "anni Trenta", contrapposto a quello a levante "anni Cinquanta", creando uno scenario che oggi ci pare omogeneo, ma che meglio analizzato ci fa comprendere l'impegnativo programma realizzativo.

In via Roma lavorano i migliori professionisti cittadini, in un arco di tempo piuttosto dilatato, che consente anche di percepire l'evoluzione dei criteri progettuali di singoli autori, nel fare raffronti tra opere fisicamente contigue, ma appartenenti a stagioni diverse dell'architettura italiana.

Per la sua complessità e importanza via Roma impone una visita dettagliata, che sarà oggetto di un prossimo itinerario specifico; per questo motivo nella guida presente sono state ignorate le numerose opere appartenenti a quel contesto.

& opere del percorso di visita  
& altre opere a Bologna

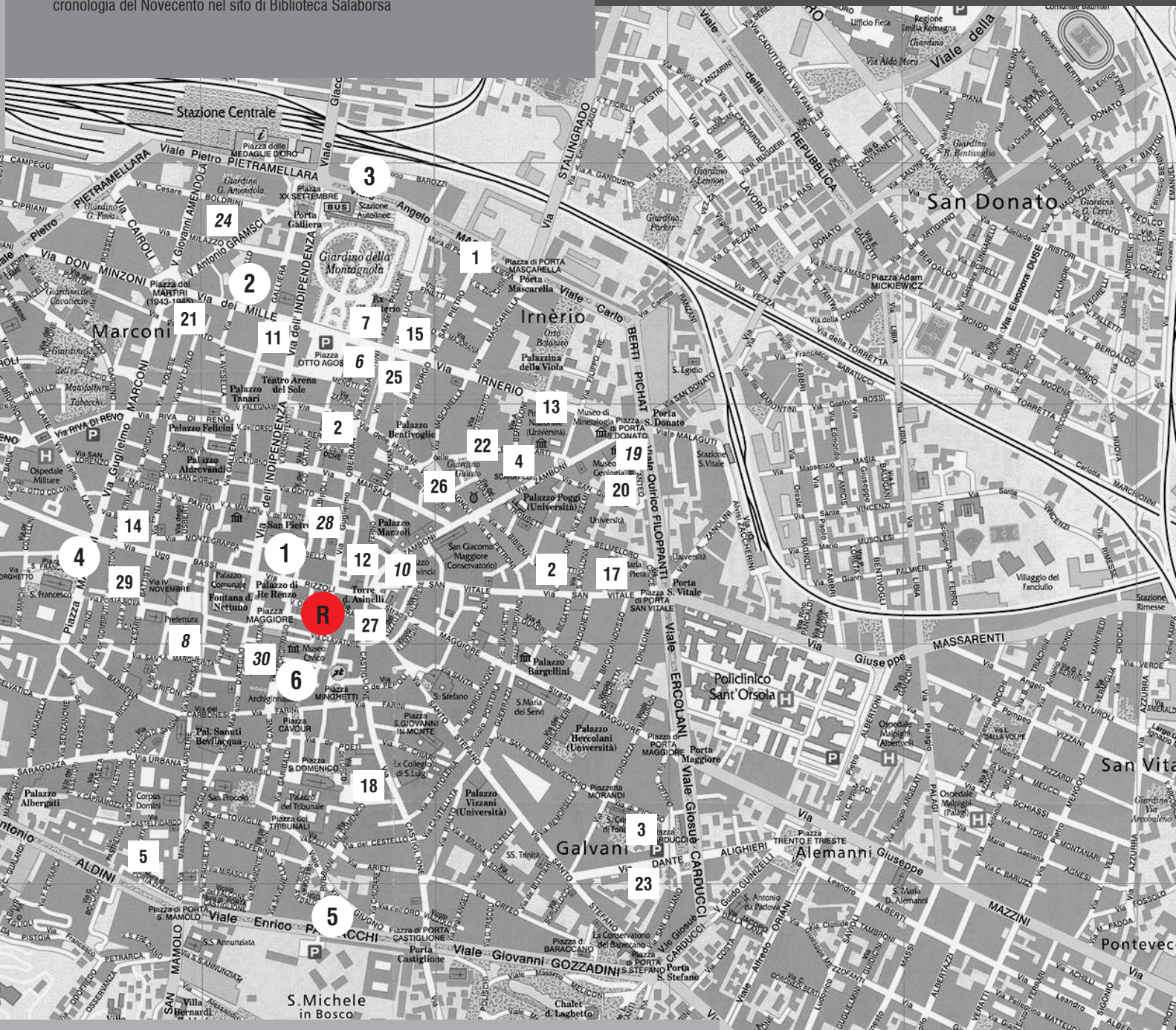
### ITINERARIO

- 1962-65 SEDE MONTE PASCHI DI SIENA - Via Rizzoli 9  
Ferdinando Forlay
- 1952-61 PALAZZO EX ENPAS - OGGI INPDAP - Via dei Mille 9  
Saverio Muratori
- 1958-67 STAZIONE AUTOCORRIERE - Piazza XX Settembre 6  
Luigi Vignali, Luigi Riguzzi
- 1954-58 PALAZZO DEL TORO - Via Ugo Bassi 14  
Giorgio Ramponi
- 1962-65 CASA DI ABITAZIONE - Viale XII Giugno  
Francesco Santini
- 1949-57 COMPLESSO FRANCA - GALLERIA CAVOUR  
Via Massei, Goidanich, de' Foscherari  
Giorgio Pizzighini, Luigi Vignali

### ALTRE OPERE

- 1946-49 CHIESA DEL BORGO S.PIETRO - Via del Borgo S.Pietro - L. Vignali
- 1946-50 PALAZZO SOCIETA' LINAL - Via Oberdan 30 - L. Vignali
- 1950-54 CASE INCIS - Piazza Carducci 3 - G. Vaccaro
- 1950-57 FACOLTA' ECONOMIA COMMERCIO - Piazza Scaravilli - L. Vignali, E. Trenti
- 1952 PALAZZINA - Via Libertà 9 - M. Bega
- 1952-56 PALAZZO TELECOMUNICAZIONI - P. VIII Agosto 26 - A. Cosentino, G. Molteni
- 1953-59 PROVVEDITORATO OO. PP. - Piazza VIII Agosto 24 - A. Cosentino, G. Molteni
- 1954-56 CASA DI ABITAZIONE - Piazza Galileo 5,6 - C. Tornelli, G. Ramponi
- 1954-57 PALAZZO DELLO SPORT - Piazza Azzarita - F. Allegra
- 1951-55 PALAZZO ROVERSI - Via San Vitale 2, Zamboni 1 - G. Mazzanti
- 1955-56 CASA DI ABITAZIONE - Piazza VIII Agosto 6 - G. Cavani
- 1954-56 PALAZZO UFFICI - Piazza Porta Ravegnana 2 - M. Bega
- 1955-65 ACCADEMIA BELLE ARTI E TEATRO - Via Imerio - F. Vignoli
- 1955-57 PALAZZO SANT'UNIONE - Galleria Ugo Bassi 1,2 - M. Pucci, V. Vecchi
- 1955-58 PALAZZO FRABBONI - Via Imerio 10,12 - F. Santini
- 1955-59 SCUOLE ZANOTTI - Via Calori 8 - G. Vaccaro
- 1959-60 JOHNS HOPKINS - Via Belmeloro 11 - E. Zacchioli
- 1960-64 SEDE ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI - Via San Domenico 4, E. Zacchioli
- 1959-65 ISTITUTO DI MATEMATICA - Piazza P. San Donato 5 - G. Michelucci
- 1959-63 ISTITUTO GEOLOGIA - Piazza P. San Donato 1 - G. Michelucci
- 1960-70 PALAZZO SOCIETA' CENTER - P. Martiri - Forlay, Peroni, Spadaro, Zacchioli
- 1963-73 BIBLIOTECA ECONOMIA COMMERCIO - Via Belle Arti 33, E. Zacchioli
- 1960 CASA DI ABITAZIONE - Via Dante 7/2 - P. Montini
- 1968 PALAZZO INPS - Via Gramsci 6 - Sergio Buccì
- 1968-74 CENTRALE TELEFONI DI STATO - Via Capo di Lucca - E. Zacchioli
- 1973-74 GIARDINO DEL GUASTO - Via del Guasto - G. Filipini
- 1954 NEGOZIO CORRADI - Via Rizzoli 7 - E. De Angeli
- 1961-63 NEGOZIO GAVINA - Via Altabella 23 - C. Scarpa
- 1966-68 NEGOZIO ELIOS - Via Testoni 10 - Gruppo Architetti Urbanisti Città Nuova
- 1971 NEGOZIO CREMONINI - Via D'Azeglio 12 - E. De Angeli

**R** PUNTO DI RITROVO



# cicloviste all'architettura moderna di Bologna

a cura della Commissione Culturale dell'Ordine degli Architetti di Bologna  
ideazione e coordinamento: Daniele Vincenzi  
gruppo cicloviste: Federica Benatti, Chiara Lenzi, Nike Maragucci, Daniele Vincenzi  
info [www.archibo.it](http://www.archibo.it)  
10 luglio 2010